ANTIQUARIATO

diffusione:30000
tiratura:36000

PERSONAGGI

Il Settecento romano di Anthony Clark

La passione del grande studioso americano per l'arte fiorita nella Capitale nel XVIII secolo, raccontata in una mostra a New York attraverso le opere dei maestri che più amò

DI CATERINA NAPOLEONE

Il recente volume di Thomas Clement Salomon edito da Skira intitolato *Musealia americana* ripercorre la storia dei pionieri nella fondazione dei principali musei degli Stati Uniti. I loro nomi sono ormai divenuti leggenda. Si identificano con le istituzioni delle città che hanno beneficiato del loro mecenatismo, da New York a Boston, da Washington a Detroit e Baltimora, solo per citarne alcuni. Un'epopea d'Oltreoceano che si è sviluppata dalla fine del XIX secolo influenzando non solo le dinamiche del collezionismo e dell'antiquariato internazionale, ma soprattutto dato linfa all'incremento parallelo degli studi storico-artistici. Non tutti i suoi maggiori interpreti sono noti ai più, spesso la loro conoscenza si restringe all'ambito degli specialisti. Con un colpo d'ala d'ampio respiro, l'iniziativa

Qui sopra: "Il Sileno Rockingham che cavalca una capra", marmo, I secolo d.C. con restauri di Bartolomeo Cavaceppi, 1760 circa, cm 50,8x42,5x20,2. Tra le opere in mostra a New York.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ANTIQUARIATO

diffusione:30000
tiratura:36000

Qui sopra: **"Ritratto di mademoiselle Lange come Danae", olio su tela di Anne-Louis Girodet de Roussy-Trioson del 1799, (Minneapolis museum of art).**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ANTIQUARIATO

diffusione:30000
tiratura:36000

promossa da **Carlo Orsi** (www.galleriaorsi.com) in collaborazione con la rinomata galleria newyorchese **Nicholas Hall** (www.nicholashall.art), sconfina con sagacia dalle strettoie della ricerca accademica e ne mette in luce le premesse e l'evoluzione, dedicando **dal 6 ottobre al 30 novembre** una mostra a un grande studioso del Settecento romano, quale è stato **Anthony Clark** (Philadelfia, 1923 – Roma, 1976). E non si tratta semplicemente di saldare un debito di riconoscenza a un appassionato conoscitore di un'epoca assurta a una delle più apprezzate e divulgate in ogni singolo genere artistico che le è proprio, dalle arti maggiori alle cosiddette minori – le arti applicate, come oggi si predilige designarle –, quanto di comprendere la portata culturale di un'indefessa dedizione a un secolo oggi pienamente riscattato. **"The hub of the world: art in 18th century Rome"**, ospitata a New York da Nicholas Hall, è sia una mostra di opere che interagiscono con la visione lungimirante di Clark, curatore e direttore di istituzioni museali quali il Minneapolis Institute of Arts – che si è giovato del suo più che decennale mandato con l'acquisizione di capolavori dell'arte europea antica e moderna – e il Metropolitan museum of arts di New York, sia un avvincente excursus che si addentra in una vicenda biografica e professionale da cui ha avuto origine la dedizione a una temperie artistica a lungo confinata nell'oblio per mancanza di una filologica e vivida ricostruzione storica.

Sedotto dal Neoclassicismo. Anthony Clark, dopo la laurea ad Harvard e gli esordi di pittore, asseconda la sua vocazione di storico dell'arte intraprendendo numerosi viaggi in Europa. L'Italia, e la Roma del XVIII secolo in particolare, da subito attraggono la sua attenzione e quella di un vasto pubblico che ha modo di ammirare la mostra da lui curata, **"The age of Canova"**, tenutasi nel 1957 al Museum of art di Providence. L'ampio orizzonte del Neoclassicismo, che travalica i confini e coinvolge l'Europa intera sulla scia dei Grand Tourist, s'innerva nelle ricerche su **Pompeo Batoni** e sulla pittura del Settecento a Roma, argomenti che avrebbero dovuto costituire il compendio di una vita di studi prematuramente interrottasi nella città d'elezione a soli cinquantatré anni. Una sequela di nomi desueti riacquistano il merito che gli spetta. **Ghezzi**, **Costanzi**, **Cades**, **Lusieri**, **Vanvitelli**, **Vernet**, **Von Maron**,

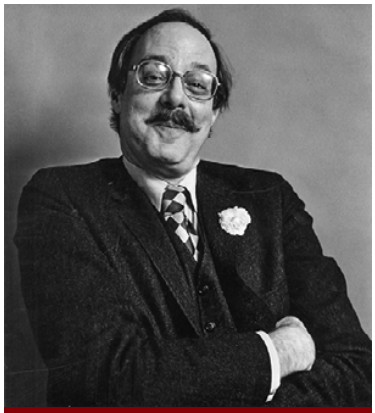
(continua a pagina 124)

Tavolo della Sala egizia di Palazzo Borghese, attribuito a Giovanni Battista Piranesi, 1804, in legno intagliato, dorato e dipinto a imitazione del granito di Assuan, piano in alabastro orientale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ANTIQUARIATO

diffusione:30000
tiratura:36000



Paul Corlett - Anthony M. Clark Archive, Department of Image Collections, National Gallery of Art Library, Washington, D.C.

Anthony M. Clark (1923-1976, nella foto) è stato un grande studioso di arte romana del XVIII secolo. Dopo la laurea ad Harvard e i viaggi in Europa, intraprende un'intensa carriera accademica come curatore e forma un'importante collezione di arte romana del Settecento.

Sotto: "Il Casino del cardinale Annibale Albani sulla Via Aurelia", olio su tela di Gaspar van Wittel, 1719.

A destra: "Ritratto di due gentiluomini inglesi davanti all'Arco di Costantino", olio su tela di Anton von Maron, 1767.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ANTIQUARIATO

diffusione:30000
tiratura:36000

A sinistra: **"La Trinità che incorona la Vergine", olio su tela di Corrado Giaquinto, 1740 circa, cm 99x65.** **Sotto:** **"L'Amore che doma la Forza", terracotta di Claude Michel detto Clodion, 1765-1770, cm 23,6x28x9,4.** **A destra:** **"Papa Benedetto XIV presenta l'Enciclica 'Ex Omnibus' al conte di Stainville, poi duca de Choiseul", olio su tela di Pompeo Batoni, 1757 (Minneapolis museum of art).**

(segue da pagina 122)

Zoffany, **Wicar**, **Tischbein**, gli argentieri **Giardini** e **Valadier**, lo scultore **Antonio Giorgetti** e l'ineguagliato restauratore dell'antico **Bartolomeo Cavaceppi**, il quale deve al sodalizio con Winckelmann la sua gloria mentre l'astro di **Piranesi** con le sue invenzioni offusca gran parte dei protagonisti allora in auge nel teatro a cielo aperto che il Caput Mundi rappresenta.

Artefice di grandi mostre. Tuttavia Tony Clark – come era chiamato nella cerchia degli amici più intimi –

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ANTIQUARIATO

diffusione:30000
tiratura:36000

non si limita a indagare su Roma e sugli autori dei tesori che gremiscono la città. Ripercorre l'attività di una moltitudine di artisti stranieri che vi sono transitati, s'inoltra fra carte e documenti che svelano il parterre di porporati, aristocratici, viaggiatori ed eruditi nei rispettivi ruoli di mecenati, collezionisti e di preziosi cronisti. Il lascito del suo archivio e della sua biblioteca alla National gallery of art library di Washington è un'ineguagliata cornucopia di informazioni complementare all'attività di organizzatore di rassegne, dall'Impressionismo al Déco, a "French painting 1774-1830. The Age of the Revolution" allestita a Parigi, New York e Detroit nel 1975, mai affrancandosi da una **prospettiva anticonvenzionale e antesignana** nell'eludere l'annosa gerarchia fra i generi dell'arte. Lo stesso metodo con cui ha perfezionato negli anni il raggio delle conoscenze sul Settecento, divenendone un cultore e un esperto divulgatore oltre che, nel privato, un **collezionista di primissimo ordine**. Lo attestano i dipinti alienati nella memorabile **asta di Christie's a New York** nel luglio del 1978, confluiti in parte nei principali musei internazionali, e la raccolta di disegni, sculture, manufatti e monete donati per volontà testamentaria al Philadelphia museum of art. Gesto che corona l'imprescindibile intento di accostare, in un dialogo istruttivo per la comprensione della loro genesi, opere eseguite con tecniche diverse, e criterio complementare adottato dagli stessi ideatori della rassegna, i galleristi Carlo Orsi e Nicholas Hall, i quali lo hanno eletto a fil rouge dell'omaggio alla memoria di Tony Clark.

© Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato